

COMMERCIO

ECONOMIA RETI

POSIZIONAMENTO

**OSSERVATORIO
COMMERCIO**

Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

Consistenza dei mercati e dei posteggi isolati nell'anno 2022

Novembre 2023

Il presente lavoro è stato curato dall'Osservatorio regionale del Commercio dell'Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di ART-ER.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Alessandra Perli, Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Redazione rapporto ed elaborazione dati: **Valentina Giacomini, Claudio Mura, Dario Pezzella** - Programmazione strategica e studi di ART-ER

La redazione del report è stata ultimata nel novembre 2023. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

1 Premessa	5
1.1 Le caratteristiche del settore	5
Tabella 1 Consistenza dei mercati in regione 2022	6
1.2 La base dati disponibile	7
2 Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna	9
2.1 Consistenza complessiva	9
Grafico 1 Composizione dei posteggi all'interno dei mercati	9
Grafico 2 Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati	10
Tabella 2 Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati 2022	10
Grafico 3 Posteggi e giornate in percentuale sulla durata della concessione	11
Tabella 3 Stato dei posteggi all'interno dei mercati 2022	11
Tabella 4 Numerosità dei posteggi isolati 2022	11
3 Le diverse tipologie di mercato	12
Tabella 5 Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi 2022	12
Tabella 6 Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio 2022	12
Grafico 4 Frequenza dei mercati sul numero di mercati	13
Grafico 5 Giornate di posteggi non alimentari	13
4 L'evoluzione 2001-2022	14
4.1 L'evoluzione dell'ultimo anno	14
Tabella 7 Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2021-2022	14
Tabella 8 Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) 2008-2022	14
4.2 L'evoluzione 2001-2022	15
Tabella 9 Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2001-2022	15
Grafico 6 Variazioni percentuali per settore merceologico Evoluzione 2001-2022	16
Grafico 7 Serie storica del numero di mercati Evoluzione a partire dal 2001	16
Grafico 8 Serie storica dei posteggi Evoluzione a partire dal 2001	17
Grafico 9 Serie storica del numero e della tipologia di posteggi Evoluzione a partire dal 2001	17
Grafico 10 Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio Evoluzione a partire dal 2001	18
5 La ripartizione territoriale	19
Tabella 10 Consistenza dei mercati per provincia	19
Tabella 11 Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico	20
Tabella 12 Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico	20
Tabella 13 Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia	21
Tabella 14 Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico	21
Tabella 15 Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni	22
Tabella 16 classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni	22
Tabella 17 Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni	23
Tabella 18 Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni	23
5.1 Lo stato delle concessioni sul territorio	23
Tabella 19 Stato delle concessioni nelle diverse province	24
Grafico 11 Posteggi senza concessione sul totale	24

Tabella 20 Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni	25
5.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori	25
Tabella 21 Durata della vendita nei mercati	25
Tabella 22 Giornata di svolgimento dei mercati	26
Tabella 23 Servizi accessori presenti nei mercati	26
6 Note conclusive	27
Allegato Comuni che non hanno dichiarato mercati	28

1 | Premessa

1.1 | Le caratteristiche del settore

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può sintetizzare come di seguito.

- Gli operatori su aree pubbliche possono operare in **posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) o in **forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che dà diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto **non tiene conto del commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza del **comune** che determina:
 - le **aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - il **numero dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - la **periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - il **settore merceologico** dei posteggi (eventuale);
 - l'eventuale "**specializzazione**" del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati a merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.).

- In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere "**vuoti**" cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati, assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti "spuntisti"). I posteggi possono rimanere "non assegnati" per diversi motivi:

- scarso interesse economico degli operatori per il mercato, e conseguente rinuncia dell'operatore assegnatario;
- posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
- mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, a **comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 | Consistenza dei mercati in regione | 2022

Numero di mercati	714
Numero totale di posteggi	32.249
Numero medio di posteggi	45,17
Residenti per posteggio	138,29

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsto all'interno dei mercati è abbastanza "rigido"** nel tempo, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell'Amministrazione. L'incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato. Inoltre i mercati presentano notevoli diversità fra loro; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa;
- **mercati settimanali o bi-settimanali** (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest'ultimo caso i mercati vengono spesso considerati due mercati distinti. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari;
- **mercati con frequenze minori** (quindicinali, mensili). Sono mercati spesso specializzati, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato;

- **mercati stagionali:** sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono un'importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso dei **produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come "**settore non definito**" o misto; la conseguenza è che per molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori merceologici.

1.2 | La base dati disponibile

I dati relativi ai mercati sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un database alimentato dalle informazioni fornite dai comuni. Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite. Relativamente ai mercati, il database prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato;
- ubicazione (comune, vie o piazze);
- giorno/i della settimana di svolgimento;
- durata del mercato (ore di vendita);
- giornate di svolgimento nell'anno;
- numero e superficie posteggi alimentari;
- numero e superficie posteggi non alimentari;
- numero e superficie posteggi non definiti;
- numero e superficie posteggi produttori agricoli;
- posteggi con concessioni decennale;
- posteggi senza concessione decennale;
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale;
- note.

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, i **posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello). Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino) e nel 2018 Sorbolo-Mezzani, Riva del Po (Berra e Ro) e Tresignana (Formignana e Tresigallo).

2 | Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

2.1 | Consistenza complessiva

Nel 2022, in Regione sono risultati attivi 714 mercati, con una consistenza media di poco più di 45 posteggi per mercato.

Come si evince dai seguenti grafici e dalla tabella 2, più del 70% dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari rappresentano più dell'11%. I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza, come rileva la quota delle giornate di posteggio dedicate a questa categoria (più del 68%). Invece, i posteggi non definiti e alimentari risultano essere mediamente più grandi rispetto alle altre categorie, occupando rispettivamente 42,7 mq e 40,1 mq.

Grafico 1 | Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

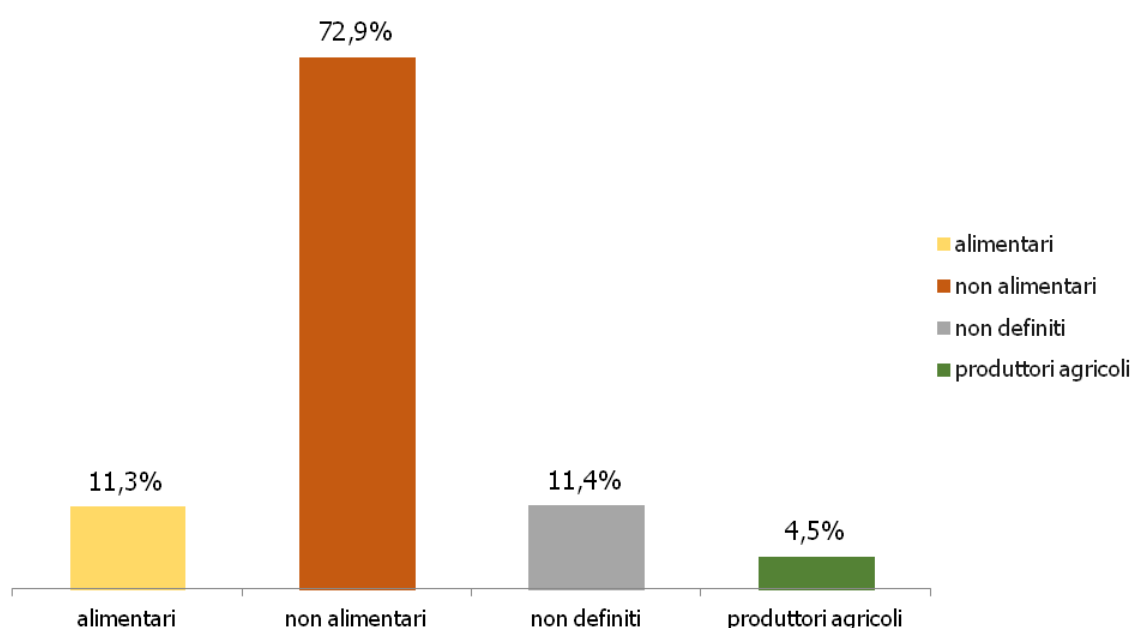
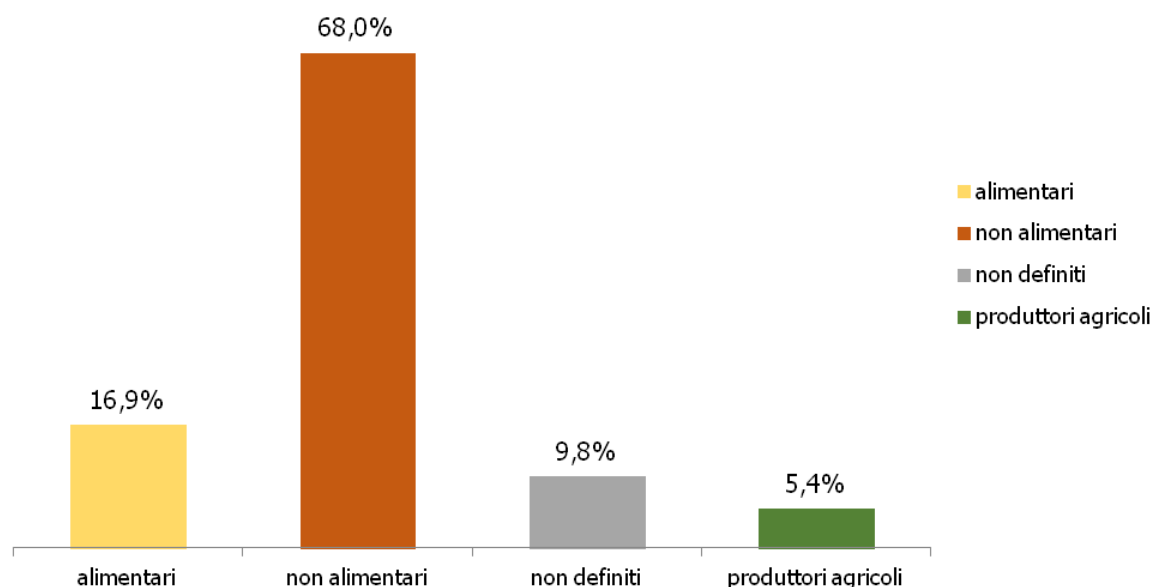
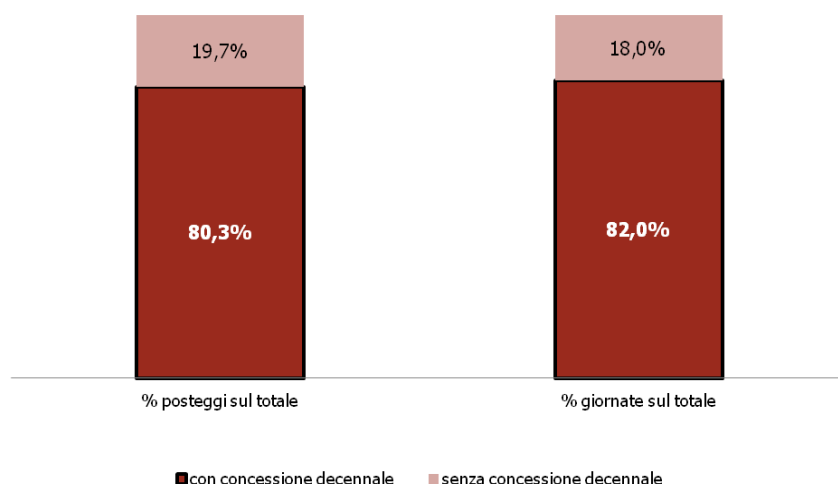


Grafico 2 | Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati**Tabella 2 | Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati | 2022**

Tipologia posteggi	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale	superficie occupata	% superficie sul totale	superficie per posteggio	numero medio di giornate
alimentari	3.640	11,3%	268.764	16,9%	145.905	12,9%	40,1	73,8
non alimentari	23.496	72,9%	1.082.682	68,0%	781.297	68,9%	33,3	46,1
non definiti	3.676	11,4%	156.129	9,8%	156.907	13,8%	42,7	42,5
produttori agricoli	1.437	4,5%	85.741	5,4%	49.589	4,4%	34,5	59,7
Totale posteggi	32.249	100,0%	1.593.316	100,0%	1.133.698	100,0%	35,2	49,4

Poco più dell'80% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale. Proporzioni simili si registrano anche in termini di giornate di posteggio: l'82% vedono una concessione decennale.

Grafico 3 | Posteggi e giornate in percentuale sulla durata della concessione

Tabella 3 | Stato dei posteggi all'interno dei mercati | 2022

Stato	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale
con concessione decennale	25.885	80,3%	1.306.210	82,0%
senza concessione decennale	6.364	19,7%	287.106	18,0%
Totale posteggi assegnabili	32.249	100,0%	1.593.316	100,0%
di cui produttori agricoli	1.437			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato. Anche nel caso dei posteggi isolati la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, sebbene la percentuale sia inferiore a quella dei mercati, attestandosi circa al 56% del totale dei posteggi isolati.

Tabella 4 | Numerosità dei posteggi isolati | 2022

Tipologia posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
posteggi alimentari	385	14.517	188	6.732	573	21.249
posteggi non alimentari	245	7.902	219	6.285	464	14.187
posteggi non definiti	89	2.733	129	4.097	218	6.830
produttori agricoli	21	379	40	1.350	61	1.729
Totale	740	25.531	576	18.464	1.316	43.995

3 | Le diverse tipologie di mercato

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Il 76% dei mercati presenta frequenza settimanale, risultando la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termine di numero di posteggi (circa il 76%). La frequenza giornaliera vede un numero relativamente limitato di mercati principalmente specializzati nel settore alimentare, che costituisce circa il 70% del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano il 20% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno. All'interno di questa categoria l'offerta maggiore proviene dai posteggi non alimentari che rappresentano quasi il 73% del totale.

Tabella 5 | Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi | 2022

Frequenza	numero mercati	posteggi alimentari	posteggi non alimentari	posteggi non definiti	posteggi produttori agricoli	totale posteggi
giornaliera	21	362	99	11	47	519
settimanale	542	2.819	18.051	2.468	1.052	24.390
mensile	8	28	221	14	19	282
altra frequenza	143	431	5.125	1.183	319	7.058
Totale	714	3.640	23.496	3.676	1.437	32.249

Anche in termini di giornate di posteggio sono preponderanti i posteggi non alimentari a frequenza settimanale che rappresentano l'86% del totale delle giornate di posteggio non alimentare ed il 74% delle giornate relative ai mercati a frequenza settimanale. Invece, i mercati a frequenza mensile sono una quota residuale, rappresentando circa l'1% dei mercati e circa 0,2% delle giornate di posteggio.

Tabella 6 | Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio | 2022

Frequenza	numero mercati	giornate di posteggio				totale
		alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	
giornaliera	21	111.343	30.661	3.326	14.538	159.868
settimanale	542	144.420	931.220	126.876	53.913	1.256.429
mensile	8	336	2.607	168	228	3.339
altra frequenza	143	12.665	118.194	25.759	17.062	173.680
Totale	714	268.764	1.082.682	156.129	85.741	1.593.316

Grafico 4 | Frequenza dei mercati sul numero di mercati

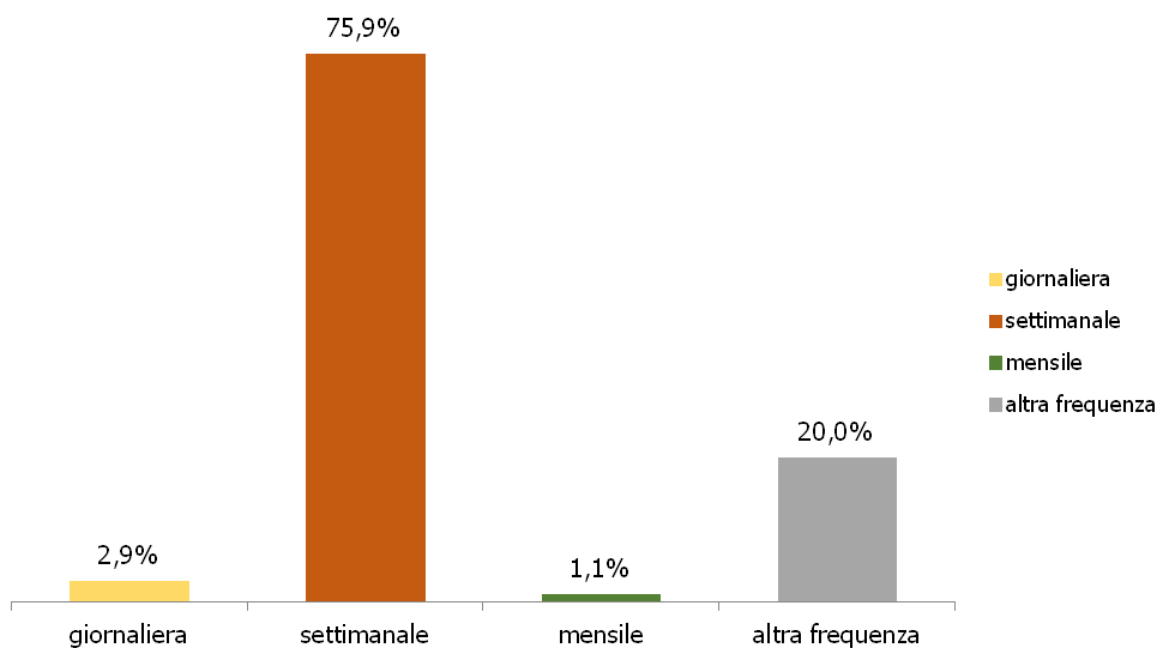
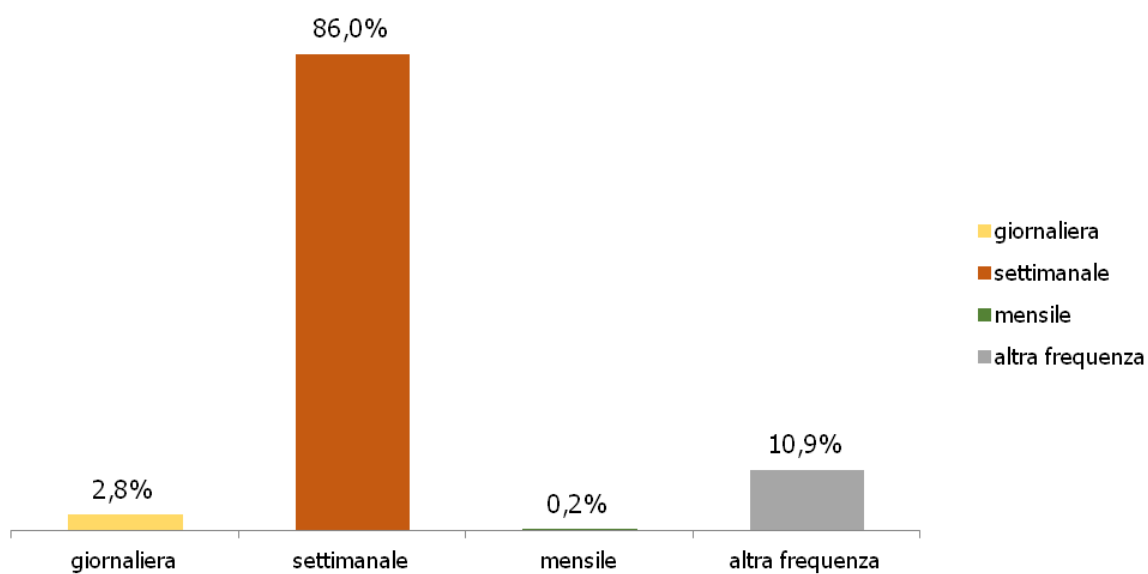


Grafico 5 | Giornate di posteggi non alimentari



4 | L'evoluzione 2001-2022

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al ventennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

4.1 | L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra molti cambiamenti rilevanti nel settore, come dimostrano le piccole variazioni riportate nella seguente tabella. La differenza maggiormente significativa si osserva nel numero totale di giornate di posteggio che aumentano del 9%. Si riscontrano anche un aumento del numero totale di posteggi di oltre 2.200 unità e un aumento della superficie occupata (circa il 4%). Il numero di mercati, al contrario, registra una lieve diminuzione (-2% circa).

Tabella 7 | Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2021-2022

	2021	2022	variazione	variazione %
Numero di mercati	727	714	-13	-1,8%
Numero totale di posteggi	30.025	32.249	2.224	7,4%
Giornate di posteggio	1.461.835	1.593.316	131.481	9,0%
Superficie occupata	1.091.696	1.133.698	42.002	3,8%

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari, dove i posteggi sono aumentati di 135 unità negli ultimi quattordici anni. Rispetto alla totalità dei posteggi, il numero degli stessi è aumentato circa del 24%. Per quanto riguarda la superficie, si registra un aumento del 53%.

Tabella 8 | Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) | 2008-2022

Posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
alimentari	49	4.775	86	3.718	135	8.493
non alimentari	-114	-1.764	165	4.564	51	2.800
non definiti	-43	413	82	2.592	39	3.005
produttori agricoli	8	58	23	837	31	895
Totale	-100	3.482	356	11.711	256	15.193

4.2 | L'evoluzione 2001-2022

L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Valmarecchia. In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

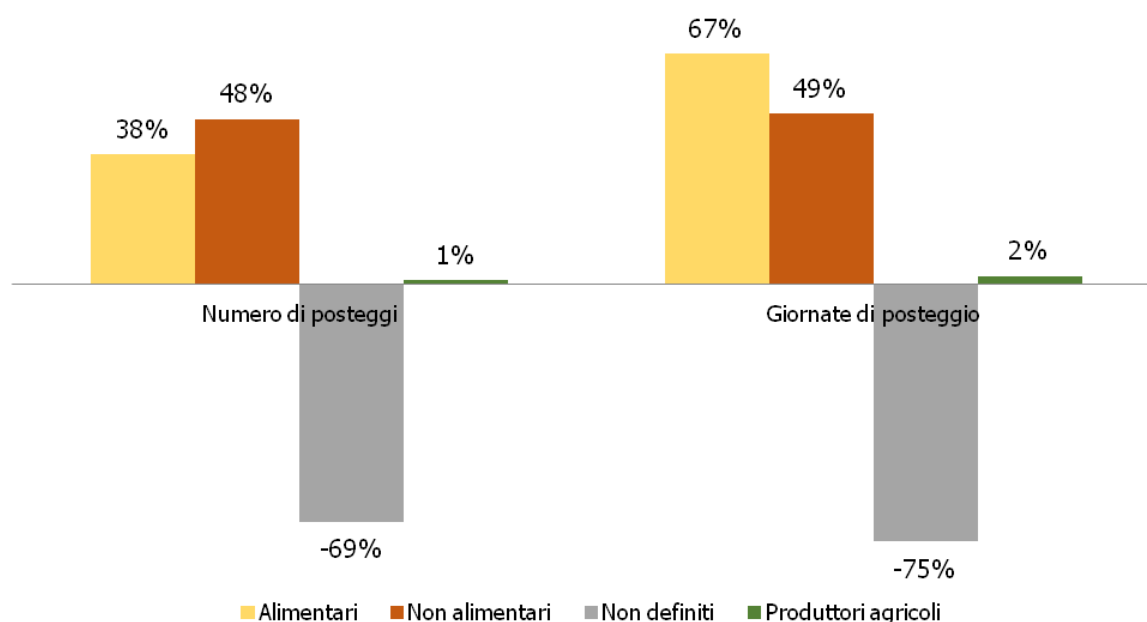
Nel periodo considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi e, in linea con questo andamento, delle giornate di posteggio. Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore. Cresce considerevolmente la superficie occupata (11%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

Tabella 9 | Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2001-2022

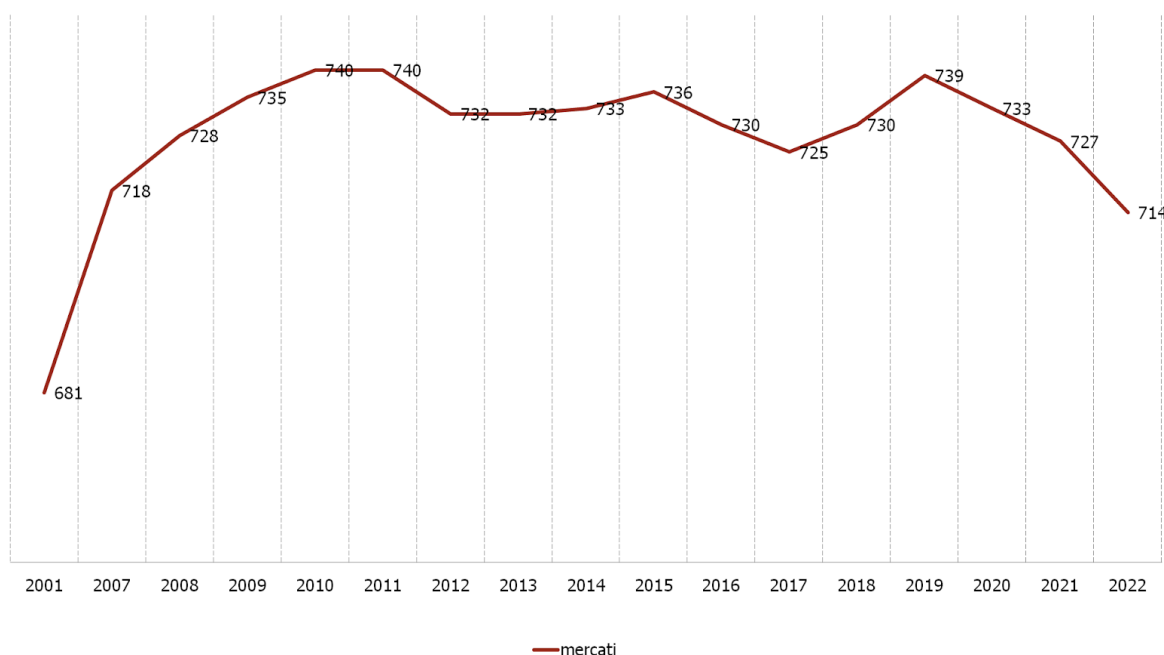
	2001	2022	variazione	variazione %
Numero di mercati	681	714	33	4,8%
Numero totale di posteggi	31.906	32.249	343	1,1%
Giornate di posteggio	1.594.608	1.593.316	-1.292	-0,1%
Superficie occupata	1.019.264	1.133.698	114.434	11,2%

* Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita significativa, sia in termini di posteggi sia in termini di giornate, del settore alimentare e non alimentare. Invece, per la categoria *non definiti* si osserva un'importante riduzione nel periodo in analisi. Si evidenzia anche una lievissima crescita del settore relativo ai produttori agricoli.

Grafico 6 | Variazioni percentuali per settore merceologico | Evoluzione 2001-2022


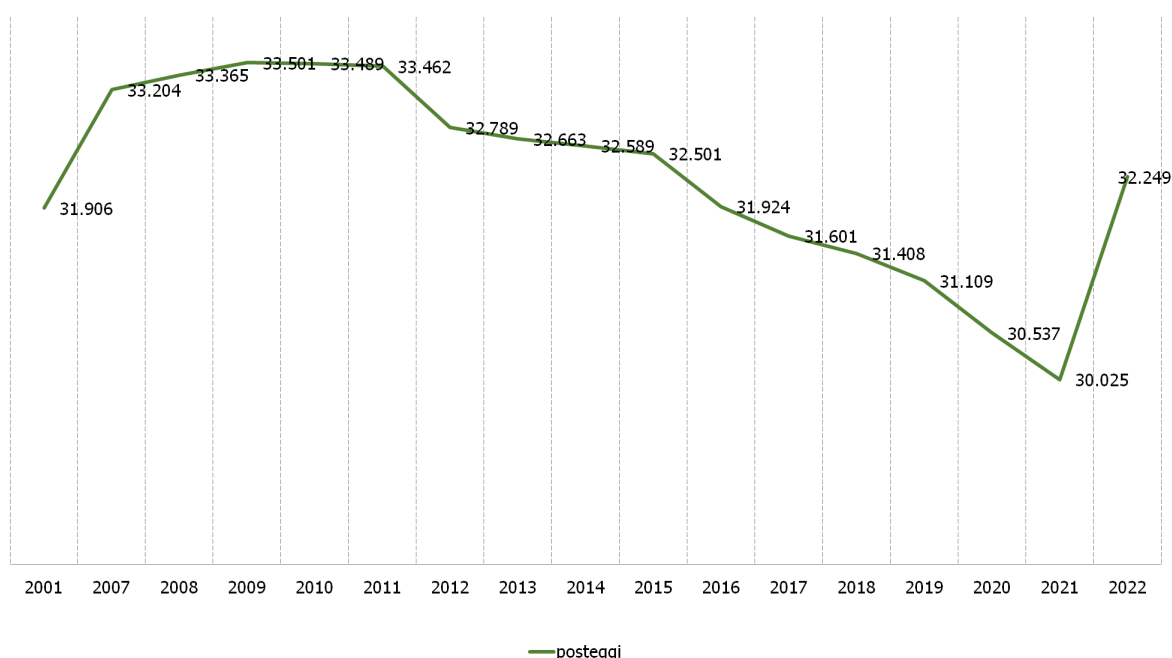
Dal punto di vista del numero di mercati, se si analizza la serie storica nel dettaglio, è possibile notare un periodo di crescita continua tra il 2001 ed il 2010, anno in cui il dato si stabilizza, sebbene con successive fasi alterne di calo e ripresa. Nel periodo 2011-2019, si riscontrano due picchi: uno nel 2015 ed uno nel 2019, anno in cui si registra un calo costante ma comunque nella natura del fenomeno osservato e, comunque, coerentemente con l'emergenza pandemica appena passata.

Grafico 7 | Serie storica del numero di mercati | Evoluzione a partire dal 2001


Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: in Regione i punti di massimo si riscontrano tra il 2009 ed il 2011, a seguito di una fase espansiva avvenuta a partire dal 2001, ma probabilmente influenzati dalla presenza dei Comuni dell'Alta Valmarecchia. A

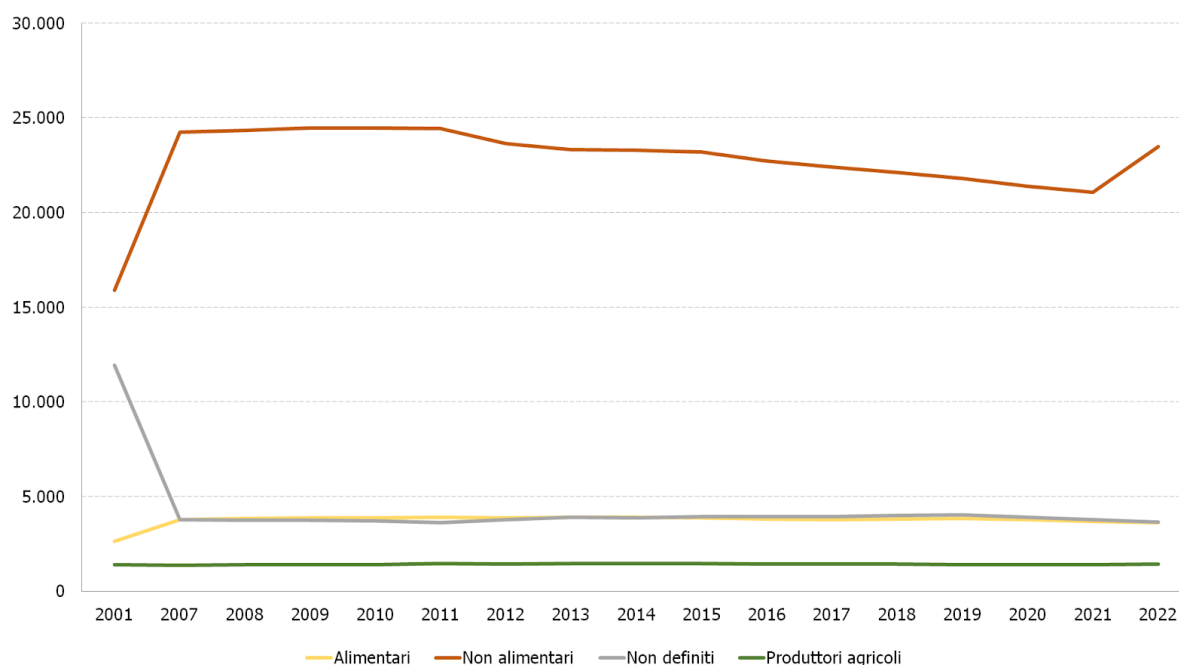
partire dal 2011 il dato risulta in costante calo (dai 33.462 posteggi del 2011 ai 30.025 del 2021), ma vede un nuovo picco nell'ultimo anno (32.249 posteggi).

Grafico 8 | Serie storica dei posteggi | Evoluzione a partire dal 2001



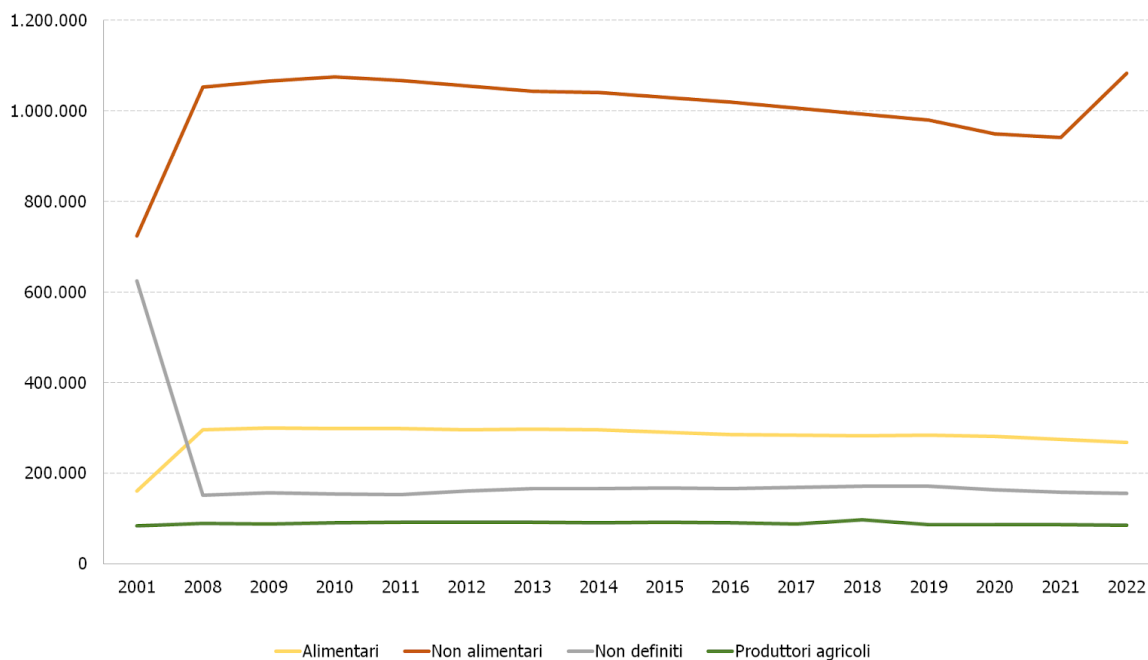
La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi *non definiti* che passano dai quasi 12.000 del 2001 ai circa 3.800 del 2007. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione. I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando mediamente al di sopra delle 1.400 unità, così come i posteggi alimentari che sono rimasti tra i 3.778 nel 2007 e i 3.640 nel 2021. I posteggi non alimentari, invece, dopo un forte incremento tra il 2001 e il 2007, si sono stabilizzati e hanno iniziato, a partire dal 2011, una lenta riduzione, con un'inversione di tendenza nell'ultimo anno.

Grafico 9 | Serie storica del numero e della tipologia di posteggi | Evoluzione a partire dal 2001



L'andamento del numero delle giornate di posteggio, ripartite per settore, evidenzia una tendenza del tutto simile a quella del numero di posteggi.

Grafico 10 | Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio | Evoluzione a partire dal 2001



5 | La ripartizione territoriale

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente. La Città Metropolitana di Bologna è quella con il maggior numero di mercati (129), con un numero di posteggi superiori alla media emiliano-romagnola (56 posteggi per mercato contro i 45 a livello regionale). All'estremo opposto si colloca la provincia di Piacenza, che presenta pochi mercati (53) ma con un numero di posteggi per mercato superiore alla media regionale (46).

Tabella 10 | Consistenza dei mercati per provincia

Province	numero mercati	numero medio posteggi per mercato	totale posteggi	numero residenti per posteggio	numero residenti
Bologna	129	56	7.201	141	1.018.542
Ferrara	77	30	2.331	147	343.165
Forlì Cesena	84	39	3.307	119	394.028
Modena	86	43	3.657	193	706.468
Parma	70	37	2.604	174	453.524
Piacenza	53	46	2.412	118	285.701
Ravenna	80	44	3.548	109	388.438
Reggio Emilia	66	43	2.809	189	530.352
Rimini	69	63	4.380	78	339.648
Emilia-Romagna	714	45	32.249	138	4.459.866

La suddivisione dei posteggi dei mercati fra i vari settori è molto varia nel territorio emiliano-romagnolo. Parma presenta una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (15%), al contrario di Forlì-Cesena (7%). L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province, con una media del 4,6%, vicina a quella regionale (4,5%). L'eccezione è Forlì-Cesena, in cui i produttori agricoli rappresentano oltre il 9% del totale.

Tabella 11 | Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi
Bologna	625	6.121	267	188	7.201
Ferrara	299	1.678	268	86	2.331
Forlì Cesena	232	1.899	881	295	3.307
Modena	521	2.533	487	116	3.657
Parma	386	1.523	549	146	2.604
Piacenza	327	1.652	346	87	2.412
Ravenna	469	2.887	16	176	3.548
Reggio Emilia	320	1.725	679	85	2.809
Rimini	461	3.478	183	258	4.380
Emilia-Romagna	3.640	23.496	3.676	1.437	32.249

Per quanto concerne i posteggi isolati, la maggior parte di essi si concentra nella provincia di Ferrara (18%). La provincia con la minore presenza rispetto al totale è Rimini con il 6%.

Tabella 12 | Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale	% sul totale
Bologna	100	95	13	11	219	16,6%
Ferrara	126	72	25	8	231	17,6%
Forlì Cesena	56	16	43	7	122	9,3%
Modena	45	19	19	11	94	7,1%
Parma	43	47	10	3	103	7,8%
Piacenza	54	119	42	5	220	16,7%
Ravenna	100	21	1	3	125	9,5%
Reggio Emilia	19	35	60	11	125	9,5%
Rimini	30	40	5	2	77	5,9%
Emilia-Romagna	573	464	218	61	1.316	100,0%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Rimini, seguita da quella di Modena. Ferrara e Piacenza ricorrono invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta rispettivamente il 9% e l'8% del totale dei posteggi.

Tabella 13 | Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

Province	posteggi isolati	posteggi nei mercati	totale posteggi	posteggi isolati / totale	posteggi isolati / posteggi nei mercati
Bologna	219	7.201	7.420	3,0%	3,0%
Ferrara	231	2.331	2.562	9,0%	9,9%
Forlì-Cesena	122	3.307	3.429	3,6%	3,7%
Modena	94	3.657	3.751	2,5%	2,6%
Parma	103	2.604	2.707	3,8%	4,0%
Piacenza	220	2.412	2.632	8,4%	9,1%
Ravenna	125	3.548	3.673	3,4%	3,5%
Reggio Emilia	125	2.809	2.934	4,3%	4,4%
Rimini	77	4.380	4.457	1,7%	1,8%
Emilia-Romagna	1.316	32.249	33.565	3,9%	4,1%

L'analisi delle giornate di posteggio vede il forte peso dei non alimentari a Bologna (circa l'81% del totale delle giornate in provincia). Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,4% del totale) al 25,4% della provincia di Reggio Emilia.

Tabella 14 | Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	giornate alimentari	giornate non alimentari	giornate non definite	giornate produttori agricoli	totale giornate
Bologna	53.929	324.273	13.512	9.100	400.814
Ferrara	16.428	84.085	12.147	4.274	116.934
Forlì Cesena	18.871	88.071	23.578	25.094	155.614
Modena	47.957	123.151	23.628	5.541	200.277
Parma	18.473	69.281	26.531	6.505	120.790
Piacenza	22.852	73.981	18.120	4.463	119.416
Ravenna	20.724	113.892	567	7.299	142.482
Reggio Emilia	16.142	80.161	34.311	4.246	134.860
Rimini	53.388	125.787	3.735	19.219	202.129
Emilia-Romagna	268.764	1.082.682	156.129	85.741	1.593.316

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione tra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000 abitanti presentano un numero di posteggi quasi doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 10.000 residenti. In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 15 | Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	47	53.210	47	1.132	635	13,5
tra 2.000 e 4.999 abitanti	86	286.251	113	2.533	2.755	24,4
tra 5.000 e 9.999 abitanti	95	688.131	158	4.355	5.181	32,8
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	78	1.212.607	212	5.720	10.181	48,0
>= 30.000 abitanti	22	2.219.667	184	12.063	13.497	73,4
Emilia-Romagna	328	4.459.866	714	6.246	32.249	45,2

In generale si può affermare che l'offerta delle diverse classi merceologiche in termini di posteggi è proporzionata alla grandezza anagrafica del comune: per ogni tipologia di mercato nei comuni più grandi c'è un numero maggiore di posteggi. Ciò non si verifica per i posteggi non definiti e i produttori agricoli che sono maggiormente presenti nei comuni medio grandi (tra 10.000 e 29.999 abitanti).

Tabella 16 | classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
tra 0 e 1.999 abitanti	99	258	222	56	635	83,8
tra 2.000 e 4.999 abitanti	380	1.629	561	185	2.755	103,9
tra 5.000 e 9.999 abitanti	833	3.205	878	265	5.181	132,8
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.132	6.779	1.704	566	10.181	119,1
>= 30.000 abitanti	1.196	11.625	311	365	13.497	164,5
Emilia-Romagna	3.640	23.496	3.676	1.437	32.249	138,3

Più della metà dei mercati si concentra in pianura, dove i mercati hanno in media circa 42 posteggi. Tuttavia, in questi territori la capillarità è la più bassa (quasi 8.000 residenti per mercato contro la media regionale di 6.246 residenti per mercato). La montagna, invece,

risulta avere il numero più basso di residenti per mercato (quasi 2.000), che implica una migliore dotazione dell'offerta.

Tabella 17 | Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

Zona altimetrica	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
montagna	66	192.548	97	1.985	2.216	22,8
collina	105	1.200.872	179	6.709	9.182	51,3
pianura	142	2.538.223	320	7.932	13.387	41,8
riviera	15	528.223	118	4.476	7.464	63,3
Emilia-Romagna	328	4.459.866	714	6.246	32.249	45,2

Rispetto ai posteggi nei mercati e alla relativa merceologia, la pianura vede la metà dei posteggi alimentari, andamento vicino a quello del totale (circa il 42% dei posteggi totali è in pianura), sebbene con una capillarità (calcolata rispetto al totale dei posteggi) piuttosto bassa (circa 190 abitanti per posteggio). La zona altimetrica con la migliore dotazione pro capite è la riviera, con circa 71 abitanti per posteggio.

Tabella 18 | Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

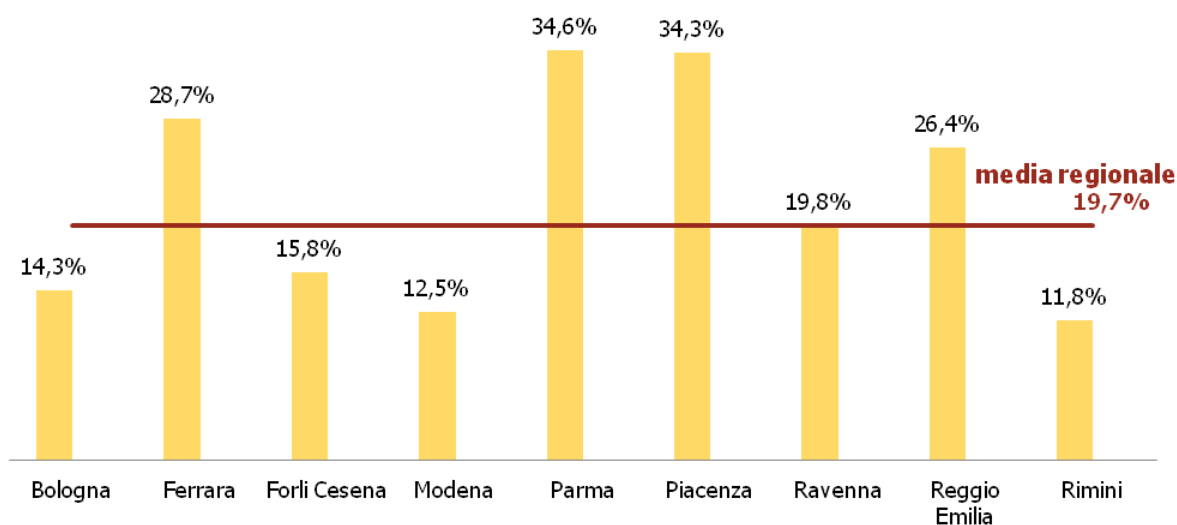
Zona altimetrica	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
montagna	301	1.170	580	165	2.216	86,9
collina	902	7.086	909	285	9.182	130,8
pianura	1.768	9.796	1.287	536	13.387	189,6
riviera	669	5.444	900	451	7.464	70,8
Emilia-Romagna	3.640	23.496	3.676	1.437	32.249	138,3

5.1 | Lo stato delle concessioni sul territorio

Nelle diverse province l'incidenza dei posteggi senza concessione risulta abbastanza differenziata, sebbene tendenzialmente bassa. Le province con una quota maggiore di posteggi senza concessione, quindi con una quota minore di posteggi con concessione, sono Parma (35%) e Piacenza (34%). Sul versante opposto troviamo Rimini (12%) e Modena (13%).

Tabella 19 | Stato delle concessioni nelle diverse province

Province	posteggi con concessione	posteggi senza concessione	totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	6.173	1.028	7.201	14,3%
Ferrara	1.661	670	2.331	28,7%
Forlì Cesena	2.783	524	3.307	15,8%
Modena	3.201	456	3.657	12,5%
Parma	1.704	900	2.604	34,6%
Piacenza	1.585	827	2.412	34,3%
Ravenna	2.845	703	3.548	19,8%
Reggio Emilia	2.068	741	2.809	26,4%
Rimini	3.865	515	4.380	11,8%
Emilia-Romagna	25.885	6.364	32.249	19,7%

Grafico 11 | Posteggi senza concessione sul totale


Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente. Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere della popolosità dei comuni, passando dal 53% dei comuni più piccoli al 10% dei comuni maggiori.

Tabella 20 | Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

Classe dimensionale comuni	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	300	335	635	52,8%
tra 2.000 e 4.999 abitanti	1.535	1.220	2.755	44,3%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.675	1.506	5.181	29,1%
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	8.280	1.901	10.181	18,7%
>= 30.000 abitanti	12.095	1.402	13.497	10,4%
Emilia-Romagna	25.885	6.364	32.249	19,7%

5.2 | Periodo di svolgimento e servizi accessori

Circa il 62% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 33% presenta orari compresi entro le 12 ore. Quindi circa il 95% dei mercati svolge meno di 12 ore di attività durante la settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente. I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 21 | Durata della vendita nei mercati

Ore settimanali	numero mercati	% sul totale
fino a 6 ore	441	61,8%
da 6 a 12 ore	238	33,3%
da 12 a 18 ore	8	1,1%
da 18 a 24 ore	1	0,1%
Oltre 24 ore	26	3,6%
Totale	714	100,0%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato (con percentuali quasi al 20%), quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con l'11% e il 14%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza di poco superiori al 18%. La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 22 | Giornata di svolgimento dei mercati

Giorni	giornata di svolgimento dei mercati	% sul totale
Lunedì	102	14,3%
Martedì	132	18,5%
Mercoledì	130	18,2%
Giovedì	141	19,7%
Venerdì	137	19,2%
Sabato	141	19,7%
Domenica	78	10,9%
Totale mercati	714	

* Possibilità di più giorni per ogni mercato.

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (95%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (62%) e di acqua (37%), che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari. La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo nel 36% dei mercati. Buona presenza anche dei trasporti pubblici (60%).

Tabella 23 | Servizi accessori presenti nei mercati

Servizi accessori	mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	441	61,8%
Acqua	262	36,7%
Servizi igienico sanitari	259	36,3%
Servizio raccolta rifiuti	679	95,1%
Trasporti pubblici	427	59,8%
Altri servizi	34	4,8%

6 | Note conclusive

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 714 mercati, che ospitano 32.249 posteggi (banchi), per un totale di 1.593.316 giornate di funzionamento, presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 22 i comuni che non hanno mercati) e una superficie occupata pari a 1.133.698 mq (13% nell'alimentare e il 69% nel non alimentare).

Per più dei tre quarti dei casi si tratta di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 21.

A questi si aggiungono i 1.316 posteggi isolati, dato stabile rispetto all'anno precedente. Dei posteggi esistenti nei mercati circa il 44% è costituito da attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (5%).

Circa l'80% dei posteggi sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Parma la percentuale di posteggi senza concessione raggiunge il 35%; all'estremo opposto c'è Rimini con il 12%.

La provincia con una maggiore dotazione di posteggi rispetto alla popolazione è Rimini (78 abitanti per posteggio), invece la provincia di Modena è quella meno dotata con 193 abitanti per posteggio.

L'andamento del 2022 vede alcuni segnali di ripresa del settore, sebbene non riscontrabili in tutti gli indicatori come, per esempio, il numero totale di mercati.

Allegato | Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Provincia	codice ISTAT	comune	popolazione 2022
Bologna	37015	Castel di casio	3.352
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.908
Modena	36033	Prignano sulla secchia	3.762
	36035	Riolunato	677
Parma	34001	Albareto	2.128
	34011	Compiano	1.084
	34044	Valmozzola	515
	34045	Varano de'melegari	2.620
Piacenza	33003	Besenzone	949
	33008	Calendasco	2.396
	33015	Cerignale	120
	33022	Gazzola	2.131
	33024	Gagnano trebbiense	4.554
	33028	Morfasso	931
	33034	Piozzano	595
	33041	San Pietro in Cerro	811
	33047	Zerba	69
Rimini	33048	Ziano piacentino	2.465
	99021	Casteldelci	376
	99004	Gemmano	1.133
	99008	Montefiore conca	2.241

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

